

Visca: due-tre su dieci oggi lavorano in nero

Il referente dei piccoli imprenditori albesi: «Le imposte arrivano al 65%, tanto da ostacolare lo sviluppo. Ma aggirare le regole non è la soluzione. Confartigianato incentiva a denunciare»

L'INTERVISTA

Domenico Visca è il presidente di Confartigianato della zona di Alba. Con lui parliamo di una delicata cerniera in cui pare immerso il mondo imprenditoriale locale: da una parte il presumibile tramonto (o il cambiamento) dei mestieri tradizionali, dall'altra il trionfo dell'innovazione.

Parliamo di artigiani, Visca. Come se la passano ad Alba e nel territorio circostante le persone che hanno scelto di fare della vita un mestiere molto personale?

«AUTORIPARAZIONI ED EDILIZIA SONO IN IMPASSE, DOPO GLI SPIRAGLI DEL 2016»

«Dipende dai settori: edilizia e autoriparazioni faticano molto. Dopo gli spiragli di ripresa o quantomeno di ritorno alla normalità mostrati nel 2016, si è passati a un nuovo declino nel 2017. I problemi sono quelli storici: eccesso di pressione fiscale e burocrazia, pubbliche Amministrazioni che impiegano mesi a saldare i conti, assicurazioni che tendono a stabilire convenzioni con certe officine di autoriparatori "dirottando" i clienti su specifiche aziende, danneggiando il mercato. Insomma, una vera e propria impasse. D'altra parte ad Alba ci sono settori che tengono bene,



Domenico Visca - a sinistra - presidente degli artigiani dell'Albese, fotografato nella sua officina di Montà.

Dice Mauro Gola

■ Mauro Gola, presidente di Confindustria Cuneo, la scorsa settimana ha lanciato un appello alle famiglie cuneesi, affinché riflettano a un nuovo concetto occupazionale per i figli: non trova lavoro

chi studia materie teoriche, ma chi s'iscrive a scuole professionalizzanti ha la strada spianata a Cuneo. Secondo i dati, sono gli operai specializzati i più richiesti dalle imprese della Granda, come *Gazzetta d'Alba* ha spiegato di recente in una delle sue indagini. Le affermazioni

di Gola sono diventate un caso nazionale, perché di fatto ha spezzato una lancia a favore dell'istruzione tecnica. Molti si sono chiesti se la logica soltanto di tipo utilitaristico - per cui la probabilità di ottenere un impiego prevarica e annulla le propensioni individuali, l'idealismo,

come i parrucchieri e le estetiste. Qui il lavoro non manca, anche se permangono aree di grande difficoltà».

Che cosa intende?

«In questi settori ancora molte persone lavorano in nero. E il sistema ne risente. Chi paga le tasse non può competere con chi non le paga affatto. Perciò come Confartigianato, garantendo l'anonimato, incentiviamo gli imprenditori a segnalare chi evade i propri doveri».

A quanto ammonta, secondo la sua percezione, il lavoro nero nel comparto dell'artigianato albesi?

«Direi attorno al 20-30%. È una cifra importante, sicuramente problematica».

IL PRESIDENTE (ZONA DI ALBA)

Ci sono alcuni settori che tengono bene, come ad esempio parrucchieri ed estetiste. Ad Alba il lavoro non manca, ma permangono difficoltà

Secondo alcuni, però, se gli imprenditori non "faccessero del nero" non sopravviverebbero ai costi e alle imposte e sarebbero costretti a chiudere. Che ne pensa?

«Le tasse arrivano al 65% e la burocrazia è incredibile, tanto da ostacolare lo sviluppo. Ma questo non deve spingere a aggirare le regole. Detto ciò, la situazione è così difficile che i giovani albesi che si arrischiano - potendolo fare - ad aprire un'impresa sono sempre di meno. L'innovazione tecnologica invece procede e si candida come il settore che in futuro attrarrà la maggiore occupazione».

Marco Giuliano

l'emozione e il credere che seguendo il proprio sogno si possa cambiare la realtà - sia davvero benefica per la società oppure finisca per trasformare le persone in automi che obbediscono alle statistiche e pur di garantirsi il posto fisso sono disposti a rinunciare anche al proprio sentire. m.g.